



MILANO
EDUCAZIONE

Percorsi di formazione e ricerca
rivolti al personale educativo e ai professionisti
dei servizi 0/6 pubblici e privati

GRUPPO DI LAVORO

Il coordinatore pedagogico

REPORT DEI LAVORI

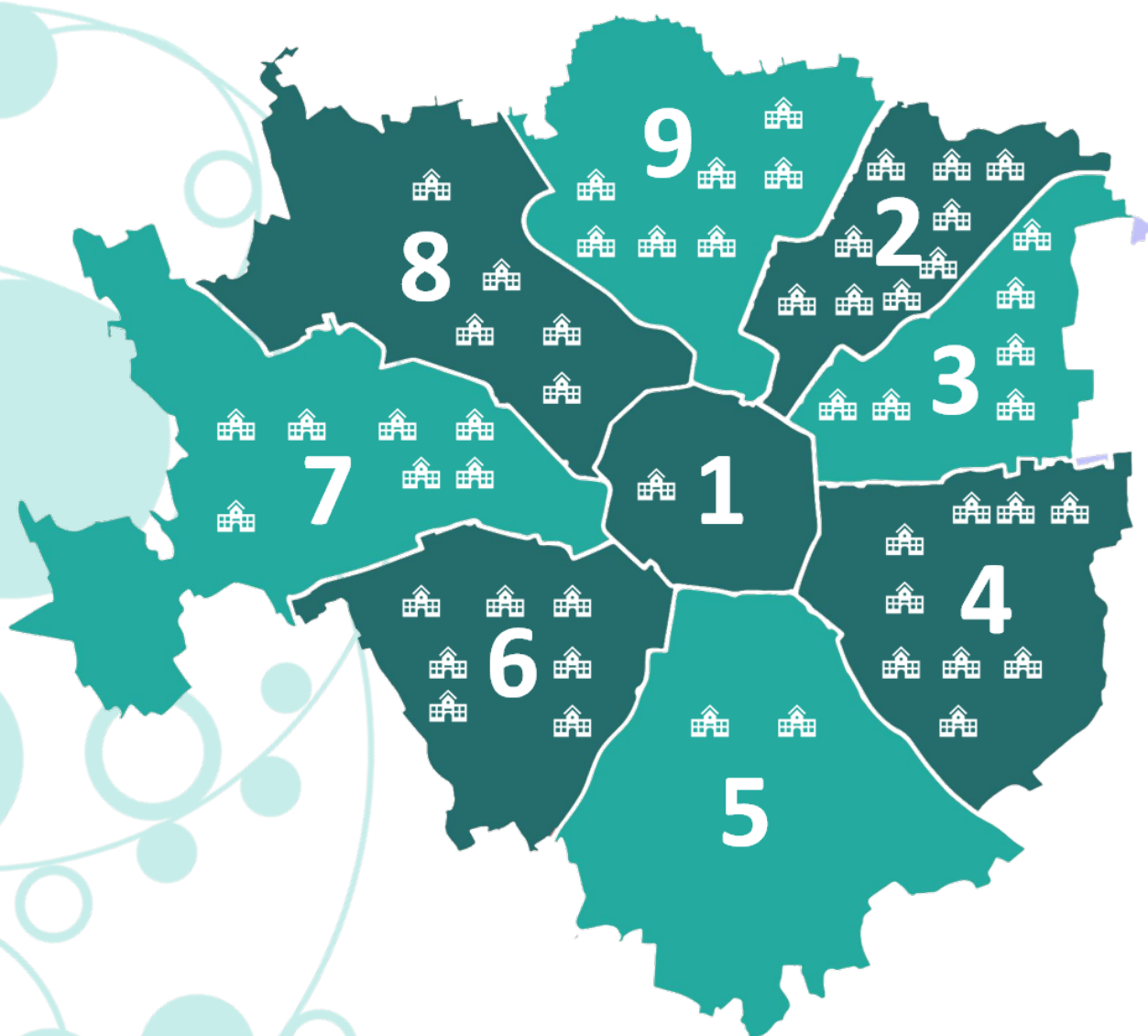
gruppo 3A | 22 ottobre; 5 novembre 2024

gruppo 3B | 25 ottobre; 8 novembre 2024

Formatrici: Marta Locatelli, Elena Ravasio
Tutor: Angela Sangalli

**Coordinamento
Pedagogico
Territoriale
Milano**


Servizi del sistema integrato che hanno partecipato



REALTÀ TERRITORIALI PRESENTI

Asilo nido Il pianeta dei Bambini
 Asilo nido Leocorno
 Asilo nido Piccoli Amici
 Asilo nido Spadini 21
 Asilo nido Villaggio Orsenigo
 Asilo nido Zuretti 70
 Centro Accoglienza Ambrosiano onlus
 Fondazione L'albero della vita
 Il nido delle Meraviglie
 Istituto Figlie dell'immacolata Concezione di Buenos Aires
 Nido Cova- Cooperativa Eureka
 Nido d'infanzia Bambini Bicocca
 Nido d'Infanzia- Cooperativa Eureka!

Nido d'infanzia Family Dinstrict
 Nido e micronido aziendali del Politecnico
 Nido famiglia Le Coccinelle
 Nido Il folletto birichino
 Nido Il Melo di Plinio
 Nido Infanzia Annoni
 Nido Infanzia Boltraffio 2
 Nido Infanzia Colletta 72
 Nido Infanzia Miramare 9
 Nido Koinè Cooperativa Sociale
 Nido La Giocomotiva
 Nido Parenzo
 Scuola Aurora FAES
 Scuola dell'infanzia Boschetti Alberti



Scuola dell'infanzia e sez. Primavera Giacosa
Scuola dell'infanzia Ics Gattamelata
Scuola Infanzia Cesalpino 38
Scuola Infanzia del Fontanile
Scuola Infanzia XXII Marzo 59
Sez. Primavera e infanzia Russo
Unità Educativa 01
Unità educativa 04
Unità educativa 06
Unità Educativa 07
Unità educativa 11
Unità Educativa 15
Unità Educativa 1-67
Unità Educativa 21

Unità Educativa 22
Unità Educativa 29
Unità Educativa 30
Unità Educativa 34
Unità educativa 39
Unità educativa 41
Unità educativa 43
Unità Educativa 43
Unità educativa 49
Unità Educativa 50
Unità educativa 57
Unità educativa 60
Unità educativa 65

Inquadramento del tema in correlazione con le linee guida nazionali (introduzione al tema)



Il ruolo del coordinatore è stato analizzato dal punto di vista delle dimensioni professionali presentate nella riforma 06, caratterizzanti le figure di educatori e insegnanti che chi coordina è chiamato ad accompagnare nella vita di un servizio. Si pone l'attenzione sulle dimensioni su cui si basa la professionalità di educatori/educatrici, all'interno della cornice pedagogica delineata dal documento, riportandole al ruolo del coordinamento.

“La professionalità [...] è caratterizzata da competenze trasversali che si manifestano in alcuni aspetti comuni importanti: uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata sull'osservazione, sull'esplorazione, sulla ricerca e sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione, sull'accurata progettazione. Le diverse “posture” sono state sintetizzate, senza alcuna pretesa di esaustività, in alcune immagini evocative. Un adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, “regista”, responsabile, partecipe.”

Le linee pedagogiche esplicitano inoltre in maniera diretta l'importanza della collegialità ricorsiva del personale educativo e docente dei servizi. Il coordinatore è il soggetto che alimenta scambi, visioni innovative e progettazione dentro tali collegialità.

Il ruolo del coordinamento è complesso e articolato: spesso punto cardine tra i diversi attori della scena educativa, il coordinatore è chiamato ad assolvere compiti relazionali, progettuali, comunicativi, di raccordo con le diverse realtà territoriali. “Il coordinatore pedagogico si occupa della gestione, della progettazione e della qualità educativa dei servizi educativi della prima infanzia

presenti sul territorio. È responsabile del progetto educativo, della sua verifica, della formazione e dell'aggiornamento del personale educativo. Sostiene, orienta, controlla e cura l'attività dei servizi educativi. Facilita il confronto, lo scambio di esperienze e la formazione” (Toni P.).

I compiti che ne contraddistinguono il ruolo sono:

- supporto al gruppo, a livello professionale e personale. Il coordinatore “ha un ruolo cruciale nel sostenere la possibilità che il team funzioni come un buon gruppo di lavoro” (Bondioli A.). Il coordinatore osserva, supporta in fase riflessiva e progettuale, ascolta e accoglie bisogni e fragilità del gruppo educativo, valorizza il singolo, promuove la formazione permanente e la crescita professionale degli operatori.
- supporto al servizio: gestisce e organizza il servizio, dal punto di vista logistico e amministrativo.
- con le famiglie: il coordinatore cura l’informazione, supervisiona la documentazione di raccordo con/per le famiglie ed è un punto di riferimento per interventi individualizzati, in caso di richiesta, da parte degli operatori o delle famiglie stesse.
- con bambini e bambine: osserva, promuove di esperienze, collabora con le educatrici e insegnanti, sostiene e accompagna in caso di bisogni educativi speciali.
- con il territorio: è in contatto con la rete dei servizi locali all’infanzia e alla famiglia presenti sul territorio

Lo scenario che si apre di fronte a chi ricopre questo ruolo è complesso e articolato. Mettere in dialogo le diverse dimensioni di lavoro comporta una lunga e continua riflessione, in cui mettere al centro, di volta in volta, aspetti diversi.

Processo metodologico



Il percorso di formazione ha adottato una metodologia esperienziale che, attraverso l'utilizzo di molteplici linguaggi (albi illustrati, immagini fotografiche, carte narrative, etc), ha accompagnato le partecipanti alla co-costruzione di riflessioni condivise attorno alle sollecitazioni portate dalle formatrici, riguardo il ruolo del coordinatore.

Un iniziale affondo sui punti cardine dei webinar del percorso ha permesso di ricostruire, attraverso parole chiave, i temi analizzati.

Prima attivazione: a disposizione delle partecipanti alcune carte e immagini fotografiche attraverso le quali ognuna si presenterà agli altri nel proprio ruolo di coordinatrice.

Domanda stimolo: Quale carta/immagine sceglieresti in questo tempo della tua storia professionale per parlare del tuo ruolo di coordinamento di un servizio educativo 0-6?

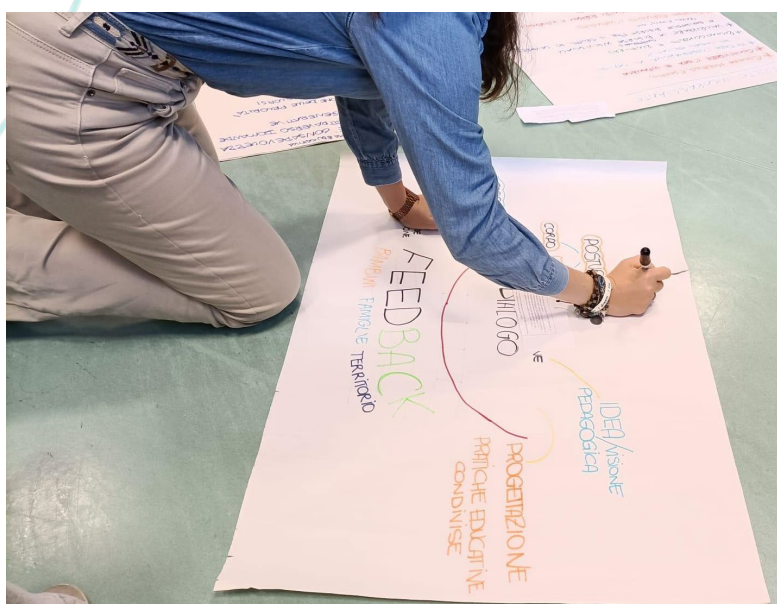


Una volta scelta la carta, le partecipanti si dividono in piccoli gruppi, all'interno dei quali si presentano alle compagne di corso attraverso la carta scelta, per poi fare una sintesi di gruppo delle parole chiave emerse dalle diverse narrazioni, per presentarsi al grande gruppo.



Seconda attivazione: in piccolo gruppo (5/7 persone), lettura condivisa di una delle dimensioni professionali presentate nella riforma 06, caratterizzanti le figure di educatori e insegnanti che il coordinatore è chiamato ad accompagnare nella vita di un servizio. Costruzione di un cartellone/mappa concettuale/sintesi di parole che portino attenzione sulla postura che il coordinatore può assumere:

- adulto accogliente
- adulto in ascolto
- adulto incoraggiante
- adulto "regista"
- adulto responsabile
- adulto partecipe

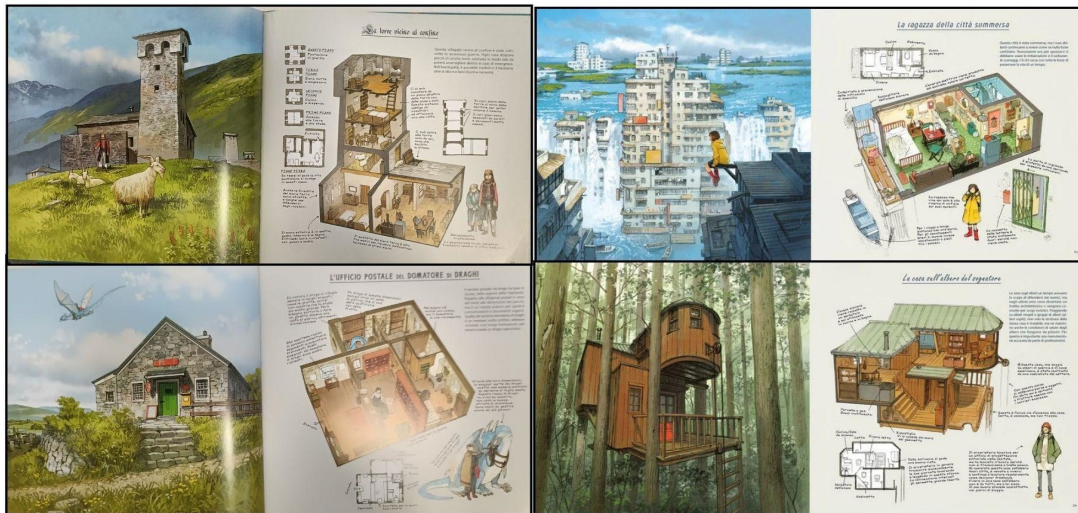


Terza attivazione: Costruzione della casa stra-ordinaria del coordinatore, a partire da 4 delle “case straordinarie” tratte dall’albo “Il libro delle case straordinarie” di Seiji Yoshida.

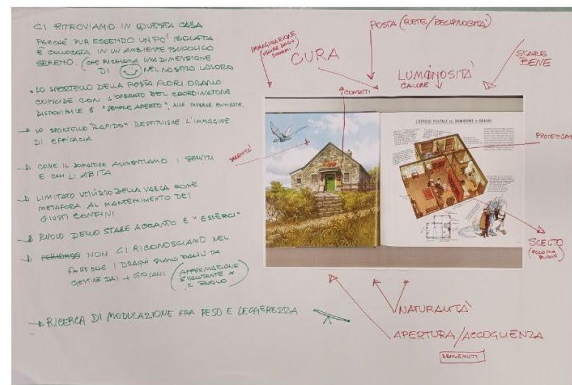
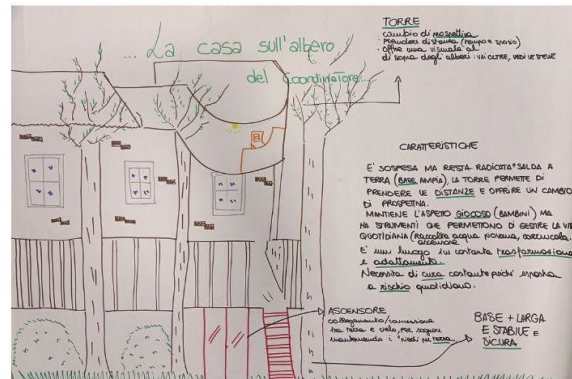
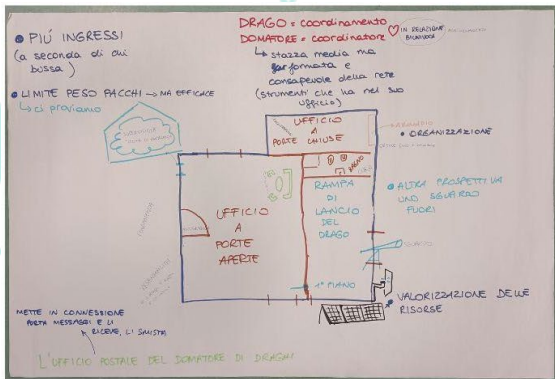
Suddivisione in gruppi (5/7 persone).

Ogni gruppo ha a disposizione 4 case scelte tra le immagini dell’albo. Ogni gruppo dovrà mediare la scelta di una delle case proposte come rappresentativa dell’idea collettiva del ruolo del coordinatore nei servizi educativi 0-6, tenendo traccia su un cartellone dei punti salienti della discussione, utilizzando il/i linguaggio/i che si ritengono più affini o più rappresentativi dell’analisi svolta (grafico, narrativo, etc).





Presentazione ed esposizione in grande gruppo della casa scelta e argomentazione. Questo lavoro ha consentito ai gruppi prima, e in plenaria poi, di riflettere su quali siano gli aspetti fondamentali del proprio ruolo e su come "accogliere in" e abitare un contesto educativo complesso e articolato, che tenga conto del ben-essere di chiunque graviti al suo interno.

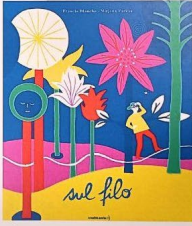


Quarta attivazione:

In chiusura, è stata consegnata alle partecipanti una cartolina con una citazione che associa metaforicamente il ruolo del coordinatore a quello del funambolo. Una riflessione condivisa e mediata ha permesso di analizzare questa immagine simbolica con l'apporto di tutte le partecipanti.

Il coordinatore come funambolo

"Il funambolo sa di dover curare costantemente il proprio dinamico equilibrio ritrovandolo fragile e prezioso ad ogni passo. Il funambolo non può stare fermo, dopo il primo passo deve procedere con equilibrio, attenzione ai dettagli, ciò che lo tiene in equilibrio è l'orizzonte, un punto fermo (non può guardare i propri passi ma deve sentirli) e ricordarli a quell'orizzonte, è l'asce della giusta misura è un costante rapporto tra il dentro e il fuori!"
Paul Ricoeur




sul filo

"Sul filo tutta la vita si dispiega, sul filo si annoda e si slega. Ed io ho messo le speranze più care sul filo nel prete ad asciugare."

Leggiamolo con COORDINATORE

"Il COORDINATORE sa di dover curare costantemente il proprio dinamico equilibrio ritrovandolo fragile e prezioso ad ogni passo. Il COORDINATORE non può stare fermo, dopo il primo passo deve procedere con equilibrio, attenzione ai dettagli, ciò che lo tiene in equilibrio è l'orizzonte, un punto fermo (non può guardare i propri passi ma deve sentirli) e ricordarli a quell'orizzonte, e l'asce della giusta misura è un costante rapporto tra il dentro e il fuori!"
Paul Ricoeur



Le riflessioni pedagogiche emerse

Attraverso un approccio esperienziale e di messa in gioco personale, il percorso ha consentito alle partecipanti di co-costruire cornici di senso attorno al complesso ruolo del coordinatore. Le suggestioni date, attraverso immagini, fotografie, stralci di documenti ufficiali, hanno consentito ai gruppi di lavoro di rielaborare il proprio vissuto, professionale e personale, in piccolo e grande gruppo, arrivando a definire i punti fermi del ruolo, i desiderata, gli elementi irrinunciabili da tenere come punti saldi della propria pratica professionale.

In particolare:

- ruolo fondamentale dell'**ascolto**, del singolo, del gruppo, di se stessi, attraverso le sette regole dell'arte di ascoltare Marianella Sclavi (Sclavi, 2000)
"1 Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca.
2 Quel che vedi dipende dalla prospettiva in cui ti trovi. Per riuscire a vedere la tua prospettiva, devi cambiare prospettiva.
3 Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a capire come e perché.
4 Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico.
5 Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti perché incongruenti con le proprie certezze.
6 Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione. Affronta i dissensi come occasioni per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti.
7 Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato ad ascoltare, l'umorismo viene da sé."
- utilizzo di **linguaggi diversi** per sollecitare nel gruppo educativo azioni creative e di condivisioni di significati/cornici di senso pedagogiche e non/ risoluzione di problemi, che smuovono oltre la parte razionale e cognitiva, lasciando emergere vissuti ed emozioni rispetto ad un focus.
- **dimensione di gruppo** come supporto al ruolo. Chi coordina spesso vive in solitudine il proprio ruolo e le problematiche che di volta in volta emergono nei servizi. Condividere con altri coordinatori le fragilità, le pratiche, gli strumenti cui attingere può essere risorsa e punto saldo.

Buone pratiche emerse e possibili domande o rilanci da proporre ai servizi

Posture (Linee pedagogiche):

Tenere a mente le posture suggerite dalle Linee pedagogiche può aiutare il coordinatore a calibrare il suo ruolo e i suoi interventi con i diversi attori della scena educativa.

Attivazioni/suggerzioni con linguaggi diversi:

- carte/fotografie
- albi illustrati
- stralci di documenti ufficiali
- video/canzoni
- citazioni

come attivatori di riflessioni da utilizzare nei gruppi di lavoro, attorno a tematiche ritenute significative di volta in volta. Dedicare un tempo disteso ad affrontare temi “caldi” può consentire al coordinatore di prendersi tempi e spazi più distesi per entrare nel vivo di alcune pratiche o problematiche, senza la rincorsa alle emergenze e alla quotidianità.

Supervisione pedagogica

Anche il coordinatore è un professionista che necessita di:

- un tempo dedicato
- un supporto pedagogico su temi e progettualità nuove o innovative

Bibliografia di riferimento

Bondioli A., Savio D. (2018), Educare l'infanzia. Temi chiave per i servizi 0-6, Carocci

Guerra M., Luciano E. (2023), Accanto a bambine e bambini, Edizioni Junior

Sclavi M. (2000), Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte, Mondadori

Toni P. (2014), Coordinatore pedagogico, professione multitasking, 30 modelli per gestire, Edizioni Junior